

Con Animo Virile Donne E Potere Nel Mezzogiorno Medievale Secoli XI XV I Libri Di Viella

Getting the books **Con Animo Virile Donne E Potere Nel Mezzogiorno Medievale Secoli XI XV I Libri Di Viella** now is not type of inspiring means. You could not isolated going later book buildup or library or borrowing from your links to admittance them. This is an enormously easy means to specifically acquire lead by on-line. This online declaration Con Animo Virile Donne E Potere Nel Mezzogiorno Medievale Secoli XI XV I Libri Di Viella can be one of the options to accompany you once having supplementary time.

It will not waste your time. how to me, the e-book will extremely announce you other issue to read. Just invest tiny grow old to door this on-line proclamation **Con Animo Virile Donne E Potere Nel Mezzogiorno Medievale Secoli XI XV I Libri Di Viella** as without difficulty as evaluation them wherever you are now.

Herrschaftsumbruch und Historiographie - Markus Krumm 2021-09-07
Mit der Gründung des Königreichs Sizilien durch Roger II. († 1154) ist eine ambivalente Meistererzählung verbunden: Einerseits galt das neue Königreich lange Zeit als erster moderner Staat im Mittelalter; andererseits habe eben dieser Staat konsequent die Herausbildung städtischer Kommunen im Süden und somit die Entwicklung der ganzen Region behindert. Dieses Narrativ ist in der jüngeren Forschung vielfach dekonstruiert worden, wirkt aber fort bei der Interpretation der beiden wichtigsten Geschichtswerke, die über die konfliktreiche Gründung des Königreichs berichten: der *Ystoria* des Abtes Alexander von Teleso und dem *Chronicon* des städtischen Richters Falco von Benevent. Beide Texte werden bis heute als paradigmatisch für die „zwei Italien“

wahrgenommen, der eine als Hofgeschichtsschreibung, der andere als repräsentatives Zeugnis einer kommunalen Sicht auf den tyrannischen König. In der vorliegenden Studie werden die beiden Werke erstmals konsequent aus der Perspektive ihrer lokalen Entstehungskontexte und im Hinblick auf ihre jeweilige pragmatische Funktion analysiert. Im Ergebnis werden die beiden Autoren als historische Akteure greifbar, die sich keineswegs so eindeutig zuordnen lassen, wie bisher angenommen.

Donne di potere nel Rinascimento - AA. VV. 2016-07-22T00:00:00+02:00
Le protagoniste di questo volume - principesse, sovrane di piccoli Stati autonomi, parenti di papi e cardinali, feudatarie e patrizie - sono tutte molto attive nella società politica del Rinascimento italiano: organizzano corti e accademie, governano come reggenti, partecipano alla lotta politica, in alcuni casi sono addirittura alla testa di piccoli eserciti. Donne di potere nel Rinascimento non costituisce tuttavia una raccolta di biografie di donne illustri, bensì la dimostrazione della "normalità" di un nesso tra le donne dell'aristocrazia italiana e il potere. I contributi qui raccolti mostrano infatti come, nella complessa articolazione dei poteri dell'antico regime, queste gentildonne assunsero - accanto ai loro padri, fratelli, mariti, figli e nipoti - ruoli di rilievo politico all'interno della sfera pubblica. Ma raccontano anche del loro potere informale, legato alla socialità femminile, di un potere "discorsivo", delle "emozioni", come obblighi affettivi, di onore e fedeltà, che legavano gli individui di un gruppo, o anche del potere dell'amore.

Essere Marta nel Medioevo - Massimo Oldoni
2022-10-28T00:00:00+02:00

Questo libro segue la traccia lasciata da Marta di Betania che, nella tradizione evangelica, accoglie nella sua casa un ospite inatteso e straordinario. Marta non è solo colei che rassetta in cucina; Marta è il simbolo della vita attiva e a Marta quell'ospite rivela cose mai dette a nessuno. Come Teresa Batista, che accompagna i capitoli del libro, Marta è donna di amori e di guerre, di fedeltà e di scelte dove la donna del Medioevo celebra Dio e la propria personalità. Essere Marta vuol dire essere dentro le cose, esserne vittima oppure ordinatrice, caritatevole o vendicativa, ma significa anche essere colei che accoglie: l'impegno personale, le aspirazioni, il misurarsi con i molti disagi e con il rischio dei sentimenti. Il Medioevo non lascia molte alternative al grafico sociale della donna chiusa in ruoli subalterni o soltanto familiari. Invece esistono comportamenti femminili che eludono questa geografia e prendono la scena. Si tratta di vere protagoniste, donne famose, anonime o dimenticate, personaggi che letteratura, storiografia e poesia raccontano tra colori, voci e silenzi. Nell'immagine di copertina Vermeer dipinge Marta che offre il pane: è una donna che rappresenta, oltre il tempo, la vita attiva; è una donna che agisce, nutre, prega e s'impegna. Tutte le donne della storia sono modi di essere Marta e reggono il mondo. Nell'universo sociale così mutevole e difettivo la vita attiva si esprime nell'amore, ma anche nelle guerre, nelle rivalità per il potere, nella gestione della carità e delle accoglienze, nelle devozioni e nei tradimenti.

La vita febbrile e la facile morte: sono le due estremità di un segmento di esistenze dove regine, devote e assassine, affiancano le solitudini drammatiche di principesse emarginate, e le donne virtuose e sapienti, monache o laiche, non si meravigliano ai licenziosi abbandoni di chi segue l'illusione di sentirsi diversa per non essere inquieta. Marta opera in un teatro di scene incessanti dove si muovono indimenticabili fisionomie di un modo d'essere donna nel Medioevo.

Marriage, Dowry, and Citizenship in Late Medieval and Renaissance Italy - Julius Kirshner 2015-01-01

In *Marriage, Dowry, and Citizenship in Late Medieval and Renaissance Italy*, Kirshner collects nine important essays which address the socio-legal history of women in Florence and the cities of northern and central Italy.

Norman Kings of Sicily and the Rise of the Anti-Islamic Critique - Joshua C. Birk 2017-01-11

This book is an investigative study of Christian and Islamic relations in the kingdom of Sicily during the eleventh and twelfth centuries. It has three objectives. First, it establishes how and why the Norman rulers of Sicily, all of whom were Christians, incorporated Muslim soldiers, farmers, scholars, and bureaucrats into the formation of their own royal identities and came to depend on their Muslim subjects to project and enforce their political power. Second, it examines how the Islamic influence within the Sicilian court drew little scrutiny, and even less criticism, from intellectuals in the wider world of Latin Christendom during the time period. Finally, it contextualizes and explains the eventual emergence of Christian popular violence against Muslims in Sicily in the latter half of the twelfth century and the evolution of a wider discourse of anti-Islamic sentiment throughout Western Europe.

I linguaggi del potere nell'età barocca 2. Donne e sfera pubblica - Autori Vari 2011-02-23T00:00:00+01:00

In quali termini si può parlare del "potere delle donne" tra Cinque e Seicento? Una partecipazione limitata e minoritaria al potere maschile? Contropoteri illeciti e seduttivi? Poteri delegati, indiretti, informali? Regine e reggenti, governatrici, tutrici, ambasciatrici, spose e madri di principi: le donne abitano la sfera pubblica, rivelando quanto il campo dei rapporti di potere sia potentemente strutturato e attraversato dalle relazioni di genere. Nella complessa rete delle relazioni dinastiche, familiari, cetuali e intellettuali che percorrono l'Europa del tempo, il "filo rosso" della presenza femminile disegna nuove strategie politiche e simboliche per la conquista di un inedito primato. Ciò vale anche per Roma, "città del Papa", dove proprio le donne della famiglia papale, tra luci ed ombre, accrescono significativamente la loro influenza sulle fazioni politiche, nel cerimoniale di corte, nella vita stessa della Curia.

Archivio veneto-tridentino - 1900

Matilde di Canossa - Paolo Golinelli 2020-04-16T00:00:00+02:00

Matilde di Canossa è forse il personaggio femminile più importante e discusso del Medioevo europeo. Gregorio VII la definì nelle sue lettere «l'ancella di San Pietro». In lei convergevano le responsabilità di governo di una potente e ricca dinastia e insieme le istanze di cambiamento della Chiesa, poi confluite nella cosiddetta «Riforma Gregoriana». In questo libro vengono analizzati i rapporti di Matilde col mondo ecclesiale, a partire dalla prerogativa dei Canossa di insediare i pontefici, passando ai rapporti di Beatrice e Matilde con Gregorio VII, all'esame di quell'evento che fu l'incontro di Canossa, all'influenza della Contessa sulla successione a Gregorio, ai rapporti che ebbe con Sant'Anselmo d'Aosta, con Enrico V e con le donne di potere del suo tempo. Si prosegue con la questione dell'eredità di Matilde, alla quale si lega la nascita e la diffusione del suo mito, ripercorso nella storiografia confessionale della

Controriforma, per concludersi con la visione di Matilde nel contesto delle relazioni con chiese locali e monasteri, come Orval in Belgio e l'abbazia di S. Benedetto Polirone, dove scelse di essere sepolta 900 anni fa.

The Haskins Society Journal 31 - Laura L. Gathagan 2020-12-18
New insights into interpretive problems in the history of England and Europe between the eighth and thirteenth centuries.

Gubbio nel Trecento - Alberto Luongo 2017-01-17T00:00:00+01:00
Tradizionalmente diviso a metà fra gli ultimi sussulti comunali e le premesse signorili del Rinascimento, con al centro una crisi demografica di portata epocale dovuta alla Peste Nera, il Trecento italiano è stato raramente oggetto di monografie che abbiano provato a considerarlo nel suo insieme. Il finora poco conosciuto caso di Gubbio, con la sua ricca documentazione, si presta bene ad un tentativo del genere, che tenga conto di prospettive storiografiche aggiornate. La città umbra fu infatti il teatro di molti fenomeni caratteristici del periodo: il massimo sviluppo del comune di Popolo, i tentativi di governo personale, la soggezione diretta allo Stato pontificio, fino alla "mutazione signorile" con la dedizione della città al conte Antonio da Montefeltro, che inaugurò il dominio secolare della sua stirpe.

Communication and Conflict - Isabella Lazzarini 2015-09-03
Diplomacy has never been a politically-neutral research field, even when it was confined to merely reconstructing the backgrounds of wars and revolutions. In the nineteenth century, diplomacy was integral to the grand narrative of the building of the modern 'nation-State'. This is the first overall study of diplomacy in Early Renaissance Italy since Garrett Mattingly's pioneering work in 1955. It offers an innovative approach to the theme of Renaissance diplomacy, sidestepping the classic dichotomy between medieval and early modern, and re-considering the whole diplomatic process without reducing it to the 'grand narrative' of the birth of resident embassies. Communication and Conflict situates and explains the growth of diplomatic activity from a series of perspectives - political and institutional, cognitive and linguistic, material and spatial - and thus offers a highly sophisticated and persuasive account of causation, change, and impact in respect of a major political and cultural form. The volume also provides the most complete account to date of how it was that specifically Italian forms of diplomacy came to play such a central role, not only in the development of international relations at the European level, but also in the spread and application of humanism and of the new modes of political thinking and political discussion associated with the generations of Machiavelli and Guicciardini.
Società e storia - 2011

L'Europa cavalleresca i la ficció literària - Abel Soler 2020-10-19
Al volum tercer s'analitza l'ambientació del Curial (geopolítica, indumentària, música, numismàtica, heràldica...) i es desxifra una elaborada i curiosa onomàstica, amb una evident càrrega al·legòrica (la Güelfa, l'Arta, Làquesis, Tura, Melchior, etc) i clars paral·lelismes amb personatges històrics de l'Europa cavalleresca del segle xv. Figures com Renat d'Anjou, Gherardo Dandolo o el duc de Venosa són ridiculitzades per haver-se oposat als projectes d'Alfons el Magnànim. Alguns protagonistes de la ficció literària (Curial, Boca de Far, Ambròsio de Spíndola, el senyor Salanova, Salonés de Verona, Del Chastell...) evoquen els noms d'amics i de rivals del gran camarlenc i diplomàtic Enyego d'Àvalos. D'altres (Maça-Cornell, Cardona, Martines de Luna, Ximenes d'Urrea...) reten homenatge a cavallers criats amb ell a València, que ocupaven altes responsabilitats de govern al Nàpols del 1445.

Sposarsi nel medioevo - Ermanno Orlando 2011-06-28T00:00:00+02:00
Il matrimonio medievale è stato considerato a lungo come un istituto sociale statico, quasi monolitico, soggetto ad una stretta disciplina da parte dei poteri costituiti, fossero essi la famiglia, la comunità, l'autorità pubblica o la chiesa. Solo di recente è maturata una consapevolezza diversa dell'istituzione, che ne ha colto gli aspetti di movimento e dinamicità e le capacità di adattamento alle sollecitazioni provenienti dalla società. In questo volume il fenomeno del matrimonio viene osservato, soprattutto in ambito veneziano e veneto, basandosi su una vasta gamma di fonti documentarie, dalle carte notarili ai processi matrimoniali. Ne risulta un vasto affresco che spazia dal cerimoniale all'aula di tribunale; dalle nozze simulate o "per gioco" alle spose bambine; dai matrimoni aristocratici a quelli "misti" tra persone di diversa religione.

A Companion to Early Modern Naples - 2013-05-24
The new essays in this volume aim to introduce early modern Naples - the largest city in the Spanish global empire and one of Europe's largest cities - to readers unfamiliar with its history.

Rivista storica del Sannio - 1921

Nuovo archivio veneto - 1900

Family and Gender in Renaissance Italy, 1300-1600 - Thomas Kuehn 2017-03-24
This book studies family life and gender broadly within Italy, not just one region or city, from the fourteenth through the seventeenth centuries. Paternal control of the household was paramount in Italian life at this time, with control of property and even marital choices and career paths laid out for children and carried out from beyond the grave by means of written testaments. However, the reality was always more complex than a simple reading of local laws and legal doctrines would seem to permit, especially when there were no sons to step forward as heirs. Family disputes provided an opening for legal ambiguities to redirect property and endow women with property and means of control. This book uses the decisions of lawyers and judges to examine family dynamics through the lens of law and legal disputes.

Milites Baroli: Signori e poteri a Barletta tra XII e XIII secolo - Victor Rivera Magos 2020-05-07
[Italiano]: I Milites Baroli censiti nel Catalogus Baronum costituiscono il punto di partenza di questa indagine sulla formazione, le caratteristiche e l'evoluzione dei poteri signorili nella Valle dell'Ofanto e nella città di Barletta tra età normanna e primo angioina, con particolare attenzione all'élite militare e politica territoriale e alle sue relazioni con i sovrani del Regno. Per essi a lungo i casati locali organizzarono e controllarono il territorio ofantino, favorendo il sinecismo esercitato da Barletta nei confronti della vicina Canne. L'Autore riflette sulla pervasività del potere signorile, sul rapporto dell'élite locale con le fondazioni ecclesiastiche d'Oltremare e la Terrasanta, sulle peculiarità dell'intervento esercitato dai principali casati nei luoghi del potere politico e religioso e sulle caratteristiche della preminenza. Particolare attenzione è posta nei confronti delle dinamiche del conflitto, latente nella società cittadina, come elemento fondamentale per la comprensione del funzionamento dei meccanismi del potere in ambito locale e sovralocale. Il volume si inserisce in questo modo nel dibattito sulla struttura sociale e politica delle città dell'Italia meridionale e sui poteri signorili nel Regno di Sicilia normanno, svevo e primo angioino, di cui Barletta costituisce un caso complesso e di grande interesse./[English]: The Milites Baroli censused in the Catalogus Baronum constitute the beginning of this study on the formation, characteristics and evolution about lordship powers in the Ofanto Valley and particularly in the city of Barletta between the Norman and early Angevin age. Through a focused and complex rereading of the existing documents, the volume analyzes the structure of the Barletta society with particular attention to its military and political élite and to the relationship with central power. Structured during the XII century consequently the intervention of the Norman crown, for the southern sovereigns the milites of Barletta organized and controlled the Ofanto Valley, favoring the unification of the Apulian center with civitas and the bishopric of Canne. Strongly put to the test in the secular relationship with the crown, the élite of the Apulian city is here probed through the study of prosopographic profiles and the pervasiveness of the power used by main local military families. In this point of view, is analyzed both the relationship established from time to time with the ecclesiastical foundations of Outremer and with the Holy Land, and the quality of the intervention in the main places of political and religious power and the characteristics of supremacy. In that sense, particular attention is focused on the dynamics of the conflict, hidden in the city society, as a basic element for understanding the inner workings of power in the local and supralocal context. In this way, the volume is part of the debate on the social and political structure of the cities in the south of Italy and on the aristocratic powers in the Kingdom of Sicily, of which Barletta is a complex and very interesting case.

Regine per caso - Cesarina Casanova 2014-01-23T00:00:00+01:00
Per molto tempo la cultura europea ha sottovalutato, considerandole marginali, molte esperienze di governo di regine o reggenti. Solo recentemente gli studi hanno riconsiderato la 'mostruosità' della trasmissione dinastica del potere alle donne e hanno messo in dubbio che il principio che legittimava l'esclusione fosse fondato su ragioni legate al sesso per una divisione 'naturale' dei ruoli di genere. I casi delle impreviste successioni femminili al trono sono state rappresentate, nel Medioevo e nella prima età moderna, da ritratti a tinte fosche: sovrane schiave di vizi innominabili, inadeguate a esercitare il comando, incapaci per natura di essere alla testa di eserciti, facili prede di passioni incontrollate, streghe, avvelenatrici o incestuose. Se il governo andava a

una donna ne derivavano effetti di instabilità e di disordine. Per controversie relative a contestate successioni femminili vennero combattute, ad esempio, la guerra dei Cento anni, le guerre d'Italia e la guerra settecentesca che contrastò il trono a Maria Teresa d'Austria. Le colpe attribuite al disordine sessuale e alla sfrenatezza femminile sono voci del lungo catalogo dei topoi misogini che hanno radicato a lungo nel senso comune l'associazione tra crisi politiche e comportamenti irragionevoli e disordinati delle donne. La pretesa anomalia della regalità femminile è stata un'eccezione felice solo quando le sovrane non erano né propriamente donne né propriamente sessuate: guerriere 'virili' o sante donne, emule della vergine Maria o della casta Diana.
Con animo virile - Patrizia Mainoni 2010

2010 - Massimo Mastrogregori 2014-12-12

Every year, the Bibliography catalogues the most important new publications, historiographical monographs, and journal articles throughout the world, extending from prehistory and ancient history to the most recent contemporary historical studies. Within the systematic classification according to epoch, region, and historical discipline, works are also listed according to author's name and characteristic keywords in their title.

La condanna del modernismo - Claus Arnold 2011-06-28T00:00:00+02:00

La crisi modernista rappresentò, a cavallo tra Otto e Novecento, la fase più acuta del confronto plurisecolare del cristianesimo con il moderno, inteso soprattutto come istanza di autonoma determinazione, emancipazione da ogni prospettiva e sistema di valori compiuto e di carattere assolutistico, affermazione delle scienze legate alle metodologie sperimentali e al vaglio della critica. Il modernismo si concretizzò in un articolato tentativo di ripensare il messaggio cristiano alla luce delle esigenze della società di inizio Novecento. La sua condanna da parte di Pio X chiuse ogni spazio al dibattito teologico e culturale con numerose istanze della modernità e contribuì in modo decisivo all'atteggiamento della Chiesa cattolica verso la società nel Novecento. Sono qui pubblicati studi innovativi sulle prime censure del "prete romano" Buonaiuti, sull'elaborazione del "nuovo Sillabo" Lamentabili, sulla ricezione dell'enciclica Pascendi da parte dei vescovi d'Italia e Francia e sulle reazioni di alcuni ambienti culturali legati a Lucien Laberhonnière, sul giuramento antimodernista del 1910, sulle tensioni a Vicenza tra gli antimodernisti e il vescovo Rodolfi. Il volume ha anche un significato attuale, perché una catena di richiami al modernismo da parte delle gerarchie ecclesiastiche ha segnato la storia successiva della Chiesa, con la sola eccezione del pontificato di Giovanni XXIII, contribuendo alla diffusione e al rafforzamento di un preciso modello di Chiesa e di disciplinamento, fortemente caratterizzati dal ruolo centrale delle gerarchie ecclesiastiche e in particolare del papato.

Como ed il suo Lago; illustrazione storica, geografica e poetica del Lario e circostanti paesi. (La parte poetica e la novella che accompagna la presente opera è composizione di P. Turati, il restante di A. Gentile). - Pietro TURATI 1858

Queens, Princesses and Mendicants - Nikolas Jaspert 2019-03-11

The decades between ca 1280 and ca 1380 were marked by a striking affinity to the Mendicant orders on the part of many female members of royal and princely courts. And yet, "Queens, Princesses and Mendicants" is both an innovative and comparatively neglected juxtaposition in medieval studies, for historical research has generally tended to neglect the relationship between Mendicants and aristocratic women. This volume unites twelve articles written by experts from seven European countries. The contributions cover a wide array of medieval European kingdoms in order to facilitate direct comparisons. Was affinity towards the Mendicants a prevalent phenomenon in the late Middle Ages? Can one even term "philomendicantism" a late medieval European movement? The collection of essays provides answers to these and other questions within the field of gender, religious and cultural history.

Donne e povertà nell'Europa mediterranea medievale - AA. VV.

2021-11-15T12:09:00+01:00

Vedove e immigrate, lavoratrici e schiave, religiose e criminali: i molti volti delle donne povere nel Medioevo tra Spagna, Francia e Germania sono presentati in questa raccolta di saggi, con un'attenzione particolare verso i drammatici fattori di vulnerabilità della condizione femminile (inferiorità sociale, tutele familiari, discriminazioni di genere), ma anche verso il tenace desiderio di resistenza e riscatto che animava queste figure.

Linguaggi e ideologie del Rinascimento monarchico aragonese - Fulvio Delle Donne 2018

Puntando l'attenzione sul particolare contesto storico-politico del Regno di Napoli in età aragonese (1442-1503), il volume esplora la varietà dei linguaggi connessi con la prassi politica (linguaggi giuridici, letterari, artistici, politici), analizzati nelle loro specificità, ma anche nelle reciproche osmotiche relazioni. Punto di riflessione conclusivo dopo un convegno organizzato a Napoli, integra prospettive e competenze interdisciplinari, mettendo alla prova e affinando l'idea di un graduale sviluppo di un organismo complesso che - attraverso la letteratura, l'oratoria, la trattatistica politica, le rappresentazioni artistiche e le pratiche amministrative - va nella direzione della creazione di un "sistema statale", che pure opera ancora sotto la guida della sovranità.
Nuova rivista storica - 2011

«Con animo virile» - Patrizia Mainoni 2011-06-28T00:00:00+02:00

Che ruolo giocano le donne nelle diverse realtà politiche e istituzionali del Mezzogiorno medievale? Qual era il raggio della loro azione sociale? E del loro rapporto col potere cosa possiamo dire? Questo libro cerca di rispondere, a partire da una serie di ricerche puntuali, a queste domande fondamentali, provando ad allargare lo spazio delle nostre conoscenze sul tema, oggi così studiato, della capacità politica delle donne. Il Mezzogiorno italiano, dall'età normanno-sveva alle realtà di epoca angioina e aragonese, propone innanzitutto, in linea con un grande problema europeo, il tema della regalità femminile - uno dei pochi che, per evidenti motivi, è già stato sviluppato dalla tradizione storiografica. Esso viene qui ripreso e ulteriormente arricchito, ma anche integrato con altre prospettive, che spingono il nostro sguardo dentro il mondo delle corti, regie e principesche, nella sfera separata della religiosità femminile, nelle realtà urbane. Potere, quindi, ma non solo: anche committenze artistiche, ruolo familiare e iniziativa testamentaria. Il prisma tematico che si viene formando conferma, anche per la ricerca sul Mezzogiorno, quanto la storia delle donne costituisca un fondamentale terreno di innovazione per la storia sociale e politica.

Women and Violence in the Late Medieval Mediterranean, ca. 1100-1500

- Lidia L. Zanetti Domingues 2021-12-31

This pioneering work explores the theme of women and violence in the late medieval Mediterranean, bringing together medievalists of different specialties and methodologies to offer readers an updated outline of how different disciplines can contribute to the study of gender-based violence in medieval times. Building on the contributions of the social sciences, and in particular feminist criminology, the book analyses the rich theme of women and violence in its full spectrum, including both violence committed against women and violence perpetrated by women themselves, in order to show how medieval assumptions postulated a tight connection between the two. Violent crime, verbal offences, war and peace-making are among the themes approached by the book, which assesses to what extent coexisting elaborations on the relationship between femininity and violence in the Mediterranean were conflicting or collaborating. Geographical regions explored include Western Europe, Byzantium, and the Islamic world. This multidisciplinary book will appeal to scholars and students of history, literature, gender studies, and legal studies.

Décapitées - Élisabeth Crouzet-Pavan 2018-04-03

Entre 1391 et 1425, trois femmes sont décapitées sur ordre de leurs maris. Épouses de trois des plus grands seigneurs de l'Italie de la Renaissance - Mantoue, Milan, Ferrare -, Agnese Visconti, Beatrice de Tende et Parisina Malatesta sont exécutées pour cause d'adultère. Pourtant, aucune femme infidèle ne subissait alors un tel châtime et, autre étrangeté, loin de dissimuler ces mises à mort, les trois seigneurs les rendent au contraire publiques. Il y a là une énigme historique qu'Élisabeth Crouzet-Pavan et Jean-Claude Maire Vigueur entendent bien élucider. Ces trois femmes ont certes trahi les liens du mariage, mais elles sont surtout coupables d'avoir tenté de prendre une part active aux grandes innovations politiques et culturelles de leur temps. Elles sont châtiées pour avoir voulu transgresser le statut traditionnellement effacé de « l'épouse du seigneur. En les faisant périr, leurs maris réaffirment symboliquement leur pouvoir de princes. Cette enquête passionnante sur les moeurs, les pratiques culturelles et l'autorité des seigneuries florissantes de la Renaissance italienne est aussi une contribution importante à l'histoire des femmes. C'est l'Italie de la première Renaissance, l'Italie des violences des hommes, mais aussi de l'humanisme naissant et de la passion pour les arts, qui est au coeur de ces trois tragédies féminines.

Enyego d'Àvalos i el Nàpols alfonsí - Abel Soler 2020-10-19

Al volum I es revisa la convivència a Nàpols d'humanistes italians amb autors ibèrics, en castellà i en català, amb un seguiment prosopogràfic

de gairebé 300 cortesans relacionables amb les lletres. Se'ns acosta així al context de creació d'una novel·la cavalleresca italianitzant, influïda per tècniques d'imitació i per ideals humanístics. Abel Soler elabora un retrat robot de l'anònim autor que, contrastat amb les dades recopilades, ens porta sobre la pista autorial del gran camarlenc Enyego d'Ávalos, cortesà de València, Milà i Nàpols, a més de mecenes d'humanistes, bibliòfil i lletraferit, hàbil falconer i organitzador de justes i torneigs. El seu itinerari vital i els seus quefers diplomàtics, cavallerescos i literaris proporcionen les claus que permeten interpretar el sentit i la intenció del Curial.

Non contrarii, ma diversi - Autori Vari 2020-10-06T14:39:00+02:00

This book brings together a number of contributions that throw a new light on the history of Jewish communities in late-medieval and early modern Italy (15th-18th centuries). The different, monographic approaches form a homogeneous interpretation of this history, a collective and original reflection on the question of Jewish minority in a broader (Christian) society. Both the Christian and the Jewish sides are taken into consideration, and an important number of chapters consider concrete situations, Jewish texts and authors very rarely studied in the research on Jewish-Christian relation.

Die Königin im Zentrum der Macht - Sebastian Roebert 2020-07-20

Die Herrschaft von Königinnen gehört aktuell zu den am stärksten diskutierten mediävistischen Forschungsfeldern. Gleichwohl können in diesem Themenfeld aufgrund der oft sehr lückenhaften Quellenlage oft nur hypothetische Ergebnisse gewonnen werden. Die vorliegende Studie gestattet hingegen aufgrund einer breiten Quellenbasis, empirisch gesicherte Aussagen zur regionalen Herrschaft in der Krone Aragón zu tätigen. Als Fallbeispiel dafür dient Eleonore von Sizilien, als Gemahlin Peters IV. Königin in der Krone Aragón (1349-1375). Ihre Handlungsspielräume werden sowohl in ihrem Wirken als consors ihres Gemahls als auch als dessen Statthalterin untersucht. Einen besonders wichtigen Aspekt dafür stellt die Koordination der Regierung zwischen den beiden Monarchen dar, die sich anhand ihrer Korrespondenz detailliert herausarbeiten lässt. Darüber hinaus werden die sozialen Verbindungen mit den führenden Gruppen der Krone Aragón untersucht. Durch die Untersuchung dieser verschiedenen Felder kann gezeigt werden, dass die Herrschaftsausübung der Königin für die Monarchie essentiell ist. Damit lassen sich die Rolle der Herrscherin als politische Akteurin sowie das Verständnis der Monarchie als vielgliedrige Regierungsform besser konturieren.

Succession Law, Practice and Society in Europe across the Centuries -

Maria Gigliola di Renzo Villata 2018-03-19

This book presents a broad overview of succession law, encompassing aspects of family law, testamentary law and legal history. It examines society and legal practice in Europe from the Middle Ages to the present from both a legal and a sociological perspective. The contributing authors investigate various aspects of succession law that have not yet been thoroughly examined by legal historians, and in doing so they not only add to our knowledge of past succession law but also provide a valuable key to interpreting and understanding current European succession law. Readers can explore such issues as the importance of a father's permission to marry in relation to disinheritance, as well as inheritance transactions and private, dynastic and cross-border successions. Further themes addressed by the expert contributors include women's inheritance rights, the laws of succession for the prince in legal consulting, and succession in the Rota Romana's jurisprudence.

The Norman Admiralty - Francesco Carbonaro 2021-05-06

What was the real power of the Norman admirals? In what way did they practise their authority? This study on the Norman admiralty in Sicily focuses on the development of this office as it changes from an office to a title with increasing and incredible prestige in the years from the second half of the 11th century to the end of the 12th century. The admiral was an officer who worked in the royal palace for the royal authority as prime minister and was fundamental in orchestrating cultural activities. However, the admirals also established their power in fields separate to those of their position. The position of admiral was a unicum in Medieval Europe since no other political institution had a similar figure and his contribution was crucial for the development of the

Norman kingdom in Sicily. The intention of this work is to study the sphere of competences of the admiralty and to give a global and definitive view of the impact of the Norman admirals between the second half of the 11th century and the end of the 12th.

The Routledge Handbook of Public Taxation in Medieval Europe - Denis Menjot 2022-11-30

Beginning in the twelfth century, taxation increasingly became an essential component of medieval society in most parts of Europe. The state-building process and relations between princes and their subject cities or between citizens and their rulers were deeply shaped by fiscal practices. Although medieval taxation has produced many publications over the past decades there remains no synthesis of this important subject. This volume provides a comprehensive overview on a European scale and suggests new paths of inquiry. It examines the fiscal systems and practices of medieval Europe, including essential themes such as medieval fiscal theory and the power to tax; royal and urban taxation; and Church taxation. It goes on to survey the entire European continent, as well as including comparative chapters on the non-European medieval world, exploring questions on how taxation developed and functioned; what kinds of problems authorities encountered assessing their fiscal power; and the circulation of fiscal cultures and practices across cities and kingdoms. The book also provides a glossary of the most important types of medieval taxes, giving an essential definition of key terms cited in the chapters. The Routledge Handbook of Public Taxation in Medieval Europe will appeal to a large audience, from seasoned scholars who need a comprehensive synthesis, to students and younger scholars in search of an overview of this critical subject.

Tecniche di potere nel tardo Medioevo - Massimo Vallerani 2010

Facino Cane. Predone, condottiero e politico - Del Bo 2014

Sanctorum 7: Omaggio all'Abruzzo - AA. VV. 2012-05-29T00:00:00+02:00

Indice Il tema: Omaggio all'Abruzzo. A cura di Sofia Boesch Gajano Sofia Boesch Gajano, Introduzione (p. 7-12). Guy Philippart, Un hypothétique recueil italien de Vitae Patrum du VIe siècle. À propos du dossier hagiographique de Victorin, ermite mystique de Septempeda, pseudo-évêque d'Amiternum (p. 13-63). Laurent Feller, Monastères privés et réforme dans les Abruzzes (Xe-XIIe siècles): l'évolution du statut de San Bartolomeo di Carpineto (962-1120) (p. 65-82). Tersilio Leggio, Abbazie benedettine, vescovi, aristocrazie locali e santità nell'Italia centro-occidentale appenninica (secc. XI-XIV). Alcune considerazioni (p. 83-100). Alfonso Marini, Pietro del Morrone, Collemaggio e il terremoto del 1461 nel ms 1071 della biblioteca dell'Arsenal. Note di agiografia ed edizione (p. 101-108). Roberto Rusconi, Celestiniana. Dal santo eremita al santo papa (p. 109-129). Summaries (p. 130-132). La discussione La santità del papa: un percorso fra storia, agiografia, iconografia. Marco Politi, Chiara Frugoni, Paolo Prodi, Francesco Malgeri, Emma Fattorini discutono il volume di Roberto Rusconi, Santo Padre. Marco Politi, Intervento introduttivo (p. 133-134); Chiara Frugoni, Santità personale e santità di funzione nel medioevo (p. 135-137); Paolo Prodi, Un potere senza santi: la monarchia papale in età moderna (p. 138-144); Francesco Malgeri, Storia del papato e storia della santità fra Ottocento e Novecento (p. 145-149); Emma Fattorini, «Perché questa glorificazione dei papi da parte dei loro successori?» (p. 150-154). Ricerche e rassegne Eleonora Bilancia, Il significato storico e politico della polemica contro la magia nella Vita Hilarionis di Girolamo (p. 155-171). Paolo Fontana, «Permissione divina» o «malitia humana»? Giudicare i miracoli nella Genova moderna (p. 173-186). Samuel Fernández, Del criterio del postulador al criterio del historiador. Reordenamiento del archivo de San Alberto Hurtado (1901-1952) (p. 187-200). Paolo Parigi, Miracle Mobilization in the XVII Century (p. 201-221). Iva Adámková, Gli studi di storia, letteratura e agiografia cristiana antica nella Repubblica Ceca (p. 223-226). Jirí Žurek, A Recent Czech Translation of Ancient Latin and Greek Martyr Texts (p. 227-232). Profili Fabrizio Martello, «Jeffrey's Story»: l'autobiografia di Paul Meyvaert (p. 233-241). Incontri con l'agiografia Intervista a Carmela Viricillo Franklin, a cura di Francesco Scorza Barcellona (p. 243-245). Rubriche Eventi (p. 247-263). Notizie bibliografiche (p. 265-293). Libri ricevuti (p. 295-298). Nel prossimo numero (p. 299).